



## COMUNICATO STAMPA

### **LSU: 35.000 persone nel pantano di un precariato senza fine**

Il 15 febbraio scorso con *Indagine conoscitiva sulle cause e le dimensioni del precariato nel mondo del lavoro*, Audizione in COMMISSIONE LAVORO Camera dei Deputati, l'ANCI ha espresso nei confronti del precariato, considerato "storico", dei lavoratori socialmente utili (LSU) perplessità e preoccupazioni per come il governo, anche attraverso l'ultima finanziaria, non preveda forme di certa stabilizzazione, a 10 anni dalle legge specifica (d.to legge 468/97).

*«Innanzitutto occorre sottolineare l'assenza di specifici incentivi per i Comuni finalizzati alla stabilizzazione. La possibilità di stabilizzare il personale precario non è accompagnata, in finanziaria, da nessun supporto di carattere economico per i Comuni che dunque debbono sobbarcarsi interamente l'onere di tale operazione»,* e oltre *«Si pone, inoltre, una ulteriore problematica: la contraddizione tra l'invito a stabilizzare e le norme che impongono riduzioni delle spese di personale; se da un lato, infatti, il legislatore "invita" alla stabilizzazione, dall'altro lato però impone agli Enti obblighi di riduzione delle spese di personale più o meno puntuali: in tale situazione diventa difficile soddisfare le legittime aspettative dei numerosissimi lavoratori precari, se non a condizione di sfiorare i vincoli in materia di spesa posti dal legislatore».*

Dalle rilevazioni statistiche ancora risultano in totale 34.459 lavoratori impegnati in attività socialmente utili (ASU), presenti in varie strutture della p.a. di cui 29.303 impegnati presso i comuni. *«La situazione è divenuta, nel tempo, patologica: e questo costituisce un male tanto per le amministrazioni quanto per i lavoratori».*

L'ultima finanziaria ha sì previsto un fondo per i Comuni con meno di 5000 abitanti a sostegno delle assunzioni per provvedere all'assunzione di LSU presso gli enti, ma nel limite massimo complessivo di 2.450 unità ricoprendo anche la quota del 100% delle assunzioni. Misura definita dall'ANCI davvero esigua, se si considerano le dimensioni di un fenomeno che costituisce lo "zoccolo duro" del precariato nei Comuni, il 44% del totale dei precari.

*«La presenza di un numero così elevato di LSU nei Comuni impone una riflessione: l'utilizzo di tali prestazioni lavorative non è da ricondursi alle disfunzioni nel ricorso ai contratti flessibili (disfunzioni che hanno generato il precariato), ma al sistema degli ammortizzatori sociali, in quanto le prestazioni lavorative degli LSU sono finalizzate al reinserimento lavorativo di individui in condizioni svantaggiate e dunque prescindono dalle problematiche relative all'uso distorto dei contratti flessibili, anche se per l'elevato numero di LSU sussiste un problema altrettanto significativo»,* continua l'Anci.

*«Tutto ciò impone una doverosa riflessione sulla "razionalità" delle norme finanziarie che nel corso del tempo hanno imposto vincoli generalizzati e poco meditati sulle spese di personale e sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato, norme che imponendo misure eccessivamente rigide di contenimento hanno determinato il ricorso distorto alle formule contrattuali flessibili, generando una situazione patologica, tale da dover richiedere un intervento di "sanatoria" da parte del legislatore con la finanziaria 2007»,* recita l'audizione dell'ANCI.

In questa direzione Il 30 aprile IL MINISTRO PER LE RIFORME E LE INNOVAZIONI NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, emanando la *Direttiva n. 7 del 30 aprile 2007 riguardante*

*l'applicazione dei commi 519, 520, 529 e 940 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per l'anno 2007) in materia di stabilizzazione e proroga dei contratti a tempo determinato, nonché di riserve in favore di soggetti con incarichi di collaborazione [...] «Il legislatore è intervenuto con la finalità di sanare situazioni che si protraggono da lungo tempo e che hanno disatteso le norme che regolano il sistema di provvista di personale nelle pubbliche amministrazioni e creato diffuse aspettative nei dipendenti così assunti»*

*Per «l'anno 2007 la finanziaria ha previsto la possibilità, per le pubbliche amministrazioni, di procedere alla stabilizzazione del personale, utilizzato con contratti di natura temporanea, ma con riferimento a fabbisogni permanenti dell'amministrazione».*

La possibile stabilizzazione avviene a domanda del personale non dirigenziale, assunto a tempo determinato, in servizio da almeno tre anni, anche non continuativi, maturati nel quinquennio anteriore all'entrata in vigore della legge.

E gli LSU? Sono precari o precari tra i precari. In questo senso la CIRCOLARE INTERPRETATIVA del 28 MARZO 2007 dell'Anci che «*eccezion fatta per i lavoratori socialmente utili che, come noto, non hanno un rapporto di lavoro di natura subordinata con l'Ente, e che possono essere stabilizzati se posseggono i requisiti ora esposti, per tutte le altre tipologie di lavoratori il requisito imprescindibile per poter essere stabilizzati è certamente l'aver – o l'aver avuto – un rapporto di lavoro subordinato con l'Ente; è dunque escluso da tale operazione il personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa (per il quale è disposta la riserva obbligatoria ai sensi del comma 559) ed il personale messo a disposizione da agenzie di somministrazione, mediante appalti di servizi, che non ha un rapporto di lavoro subordinato con l'Ente».*

E' da questa rappresentazione della fine del precariato, con cui gioca il Governo fin dalla campagna elettorale delle politiche, che i 35000 "storici", "patologici" precari devono ripartire per cercare di far sì che il Ministero del lavoro si riprenda quelle responsabilità che in questi anni sono state demandate alle regioni, che poco o nulla hanno fatto.

La scrivente o.s. invita:

- I lavoratori socialmente utili a inoltrare domanda al proprio ente di appartenenza per la richiesta di stabilizzazione in pianta organica, anche utilizzando il modulo allegato,
- le autorità come i Sindaci, l'Assessore provinciale al lavoro, il corrispondente alla regione a far pressione presso il Ministero del Lavoro e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per una soluzione della vicenda LSU
- il Presidente del Consiglio, dipartimento funzione pubblica, e il Ministro del lavoro, sottosegretario Rosa Rinaldi, a dar seguito al riconoscimento effettivo del lavoro così come scritto sulla finanziaria, riconoscimento atteso da oramai almeno 10 anni.

Frosinone 28 maggio

Per SDL Paolo Iafrate  
Cell. 339-3848905  
Mail – [piafrate@libero.it](mailto:piafrate@libero.it)

Per ulteriori informazioni: COORDINAMENTO PROVINCIALE DI FROSINONE: Via del Plebiscito 22 tel/fax 0775.210312 / e-mail: [sincobasfr@libero.it](mailto:sincobasfr@libero.it)